LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il "fatto nuovo„ nella classifica dopo diciannove giornate di lotta

La Juventus raggiunge la Fiorentina e l'Ambrosiana è a un punto dalle capolista

Alessandria-Lazio 1-0 (0-0)

Notti

Superiori in combattività e decisione i «grigi» riescono a piegare l'abulica e slegata squadra laziale

Alessandria: Mosele; Lombardo e Borelli; Barale, Costenaro e Milano; Patrobbo, Riccardi, Notti, Ferraris, Gastaldi.

Lazio: Biason; Menegazzi e Serafini; Viani, Ferraris e Gabriotti; Guarisi, Fantoni I, Piola, Bisigato e De Maria.

Arbitro: Gonani di Ravenna.

Roma, 11 mattino.

Con un audace colpo di mano, l'Alessandria conquista terreno allo Stadio, battendo una Lazio stanca e inconcludente più del solito. Perché non si possa nemmeno un secondo ad una vittoria di fortuna, tutt'altro che rara nel gioco del calcio, diremo subito che i grigi non solo hanno meritato il successo per qualità di gioco svolto, ma anche per il maggior numero di occasioni favorevoli che essi hanno avuto nel corso veloce e combattuto della partita.

Elenco delle occasioni perdute

Tali occasioni si sono presentate in buon numero nel primo tempo. Elencheremo. Al 14' Cattaneo, spostatosi al centro, su azione di Notti, tirava fuori bersaglio; eppure non era che a tre metri da Biason! La seconda occasione favorevole si è presentata al 20': Cattaneo toglieva la palla al terzino Serafini, avanzava di una ventina di metri e centrava; la palla perveniva a Notti, ben piazzato davanti alla rete di Biason; nell'orgasmo Notti, non in tiro di sinistro, mandava il pallone sulla destra del portiere laziale, ma non bersaglio. Il terzo episodio a lieto fine per la Lazio si è avuto al 25' su azione imbastita fra Gastaldi e l'onnipresente Notti: fuga vertiginosa, centrata dell'ala e Notti anche questa volta a pochi passi da Biason; ma anche questa volta fallisce il bersaglio. L'ultima occasione è stata, infine, perduta dai grigi allo scadere del primo tempo: la palla era pervenuta in area laziale in seguito ad un'ordinata discesa alessandrina: palla a terra e ogni uomo al suo posto. L'azione, intessuta da Riccardi Cattaneo e Notti finiva fra i piedi di Biason per mancanza di mordente. A tre metri dalla porta avversaria, i grigi pensavano piuttosto a ricamare che a realizzare!

Quelle che abbiamo ricordate sono tutte azioni più pericolose per Biason. Come vedete, con un po' più di decisione i grigi avrebbero potuto segnare anche nel primo tempo. Nel complesso, tutte le azioni sferrate dal quintetto alessandrino sono apparse ben concentrate. Non è mancato, perciò, il lavoro alla difesa laziale, la quale ha dovuto assai spesso intervenire per arginare l'ordinata offensiva degli avversari.

Primo tempo: partiti. Forse la Lazio ha premuto di più all'attacco, ma il lavoro disordinato della linea offensiva degli azzurri e la magnifica giornata della difesa alessandrina hanno reso sterile ogni tentativo di realizzare. Come al solito, Piola è rimasto bloccato entro la mossa formata dai difensori avversari ed i compagni non hanno saputo aiutarlo a liberarsi dalla vigile ed attenta guardia del corpo; una prima linea, quella laziale, dove ognuno ha lavorato per conto suo; la buona volontà di Piola non è bastata, sopratutto oggi che si aveva a che fare con una difesa come era quella dei grigi, con un Mosele sorprendente per tempi e senso di piazzamento e con un Borelli sempre primo sul pallone.

Perché non bisogna credere che la Lazio, per quanto disordinata e abulica, non abbia messo a repentaglio la rete del bravo Mosele. Anche gli azzurri hanno avuto qualche occasione: anzi queste non sono andate del tutto perdute. Al 6', su una delle poche discese ordinate, Bisigato, con un tiro da venti metri, asettava in rete un pallone improvviso di rara potenza.

Mosele, con un salto acrobatico, sfiorava la palla che batteva sulla traversa e finiva in angolo. Mosele è stato, poi, impegnato al 13' su tiro formidabile di Bisigato, anche questo effettuato da lontano e, 10' dopo, è stato lo stesso giocatore a ripetere il tentativo, anche questa volta sventato in maniera stupenda dal vigile guardiano della rete grigia.

Il solito Notti

Nella ripresa, la Lazio è partita al contrattacco e, per circa un quarto d'ora, ha posto assedio all'area avversaria. La difesa dei grigi si è battuta con grande energia e senza organizzarsi. È esagerato dire che l'Alessandria deve il suo odierno successo a quella sua specialissima condizione di spirito, che le è servita a superare, senza smarrimento di sorta, i periodi in cui l'attacco avversario ha premuto con maggiore veemenza nei pressi della rete di Mosele.

Al 15', a coronamento dell'impetuosa ma sterile superiorità, Ferraris lanciava in profondità a Bisigato; costui bardò falliva la palla che perveniva, così, a Piola. Tiro secco, rapido, sastato all'angolo destro della rete di Mosele. Goal! Ma neanche per sogno. Mosele è in vena di prodezze. Vola verso la palla, la sfiora e manda in angolo. La Lazio ha come un attimo di scoramento, poi riprende ad attaccare. Dopo, però, una rapida fuga di Gastaldi con conseguente ripresa al volo di Cattaneo, bloccata per l'ottima fattura dello schiena di Serafini. Al 29' la Lazio torna in area avversaria, scende velocemente sulla sinistra: De Maria non ha più avversari dinanzi a sé. Mosele esce alla disperata, mentre De Maria tira verso la rete incustodita. Ma niente da fare. Mentre la palla sta per superare la linea bianca, sopraggiunge Milano che allontana la minaccia.

Gli azzurri appaiono provati.

Più insidiosa e gagliarda si fa, invece, l'Alessandria. I grigi, infatti, non si accontentano di difendersi, anzi fintanto il tempo buono e si riportano animosi verso la rete di Biason. Un primo tentativo di Gastaldi è arrestato da uno sganbetto, punito dall'arbitro, di Menegazzi. Al 26' un'azione individuale dell'ottimo Celoria finisce sui piedi di un terzino azzurro. Al 31' registriamo un lungo, violento tiro di Gabriotti, che trova pronto Mosele alla parata. Quindi, al 35', su di un'azione di contrattacco che trova le linee azzurre sguarnite di difensori, Notti, magnificamente lanciato da Celoria, segna tra... l'indifferenza di Menegazzi e un disperato ed estremo tentativo di Biason. Calmo, Notti scarta Biason e segna a porta vuota fra lo stupore del pubblico e la gioia dei soldati alessandrini, che, in gran numero, appaiono su la grande curva dello Stadio.

Al 37' Gastaldi evita Viani e rimette corto a Notti. Questi è ancora una volta solo davanti alla porta azzurra. Potrebbe, volendo avanzare ancora, aggiustare la palla. Invece Notti tira... generosamente fuori. Un'altra occasione perduta, che, ad ogni modo, unita alle altre dei primi tempi, dimostra in maniera lampante della legittimità della vittoria dei grigi.

Negli ultimi minuti, il «serrate» laziale, disordinato e convulso, non ha dato luogo avere che il reclamato che ha avuto.

Con questo inaperato successo, l'Alessandria si piazza su, in alto in classifica, fra le vedette del calcio italiano. Mentre le altre squadre della vecchia e gloriosa provincia cedono il passo alle maggiori compagini cittadine, la squadra Alessandrina rimane sempre al suo posto di combattimento, fiera del suo passato e fiduciosa nel suo avvenire.

Vittoria preziosa per la classifica

Sampierdarena-Roma 1-0 (1-0)

Cappellini

Roma: Masetti; Gadaldi, Bodini; Frisoni, Tomasi, Fusco; Costantino, Scopelli, Guarisi, Pera e Pesenti.

Sampierdarenese: Profumo; Ciancamerla, Rigotti; Malatesta, Valle; Lancioni, Comini, Busini, Cappellini, Foggi, Rebolino.

Arbitro: Scorzoni, di Bologna.

Genova, 11 mattino.

Malgrado il freddo — la neve ha evoluzionato sul campo per tutti i trentatre minuti, sospinta da un vento gelido — la partita ha tenuto vivamente gli spettatori fino all'ultimo e le vicende della contesa sono sempre state spesso ad un tenuissimo filo. Ora la Roma attaccava senza tregua ma il suo era un pressione disordinato sulla difesa rossa ma più che un'offensiva attraverso la quale si vedesse veramente la fine del gioco conclusivo, ed ora la Sampierdarenese voleva al contrattacco

L'unico goal della giornata si è avuto dopo sette minuti di gioco. Passaggio di Foggi a Comini ed allungo in profondità di questi a Cappellini che prompeva in area di rigore. Su Cappellini è entrato come una catapulta Bodini, ma il rosso nero è riuscito a scansarlo cadendo tuttavia per un attimo per rialzarsi tosto e battere Masetti con un perfetto tiro a mezza altezza che ha sfiorato uno dei pali ed è entrato violentemente in rete. Durante tutto il primo tempo la Sampierdarenese ha mantenuto un leggero ma netto predominio sul giallo rosso, ma Comini ha sciupato puerilmente almeno due occasioni sicure. La prima mezz'ora della ripresa è stata un monologo del romano che sveva ancora tutto i terzini oltre la metà campo, ma tutti questi attacchi dovevano arrestarsi in una serie di calci d'angolo. Nell'ultimo quarto d'ora la Sampierdarenese è ritornata all'offensiva ed un calcio di punizione di Rebolino è stato respinto dalla traversa. Quindi Comini, nei minuti di ricupero, ha sbagliato un goal più che facile.

Divisione Nazionale

SERIE A

I risultati

A Milano:	Ambrosiana-Bologna	1-0
A Roma:	Alessandria-Lazio	1-0
A Torino:	Juventus-Torino	3-1
A Sampierdar.:	Sampierd.-Roma	1-0
A Napoli:	Milan-Napoli	1-0
A Genova:	Genoa-Pro Vercelli	0-0
A Palermo:	Palermo-Fiorentina	0-0
A Trieste:	Triestina-Lucchese	2-1

Le classifiche

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Pti
					Partite		
Fiorentina	19	11	6	2	32	15	28
Juventus	19	11	6	2	27	12	28
Ambrosiana	19	10	7	2	38	12	27
Roma	19	9	4	6	41	25	22
Lazio	19	9	3	7	33	27	21
Alessandria	19	8	5	6	24	21	21
Triestina	19	8	4	7	23	25	20
Brescia	19	8	2	9	25	26	18
Palermo	19	8	3	8	14	27	19
Bologna	19	7	4	8	26	26	17
Milan	19	5	7	7	24	26	17
Torino	19	5	9	5	25	31	19
Sampierd.	19	5	3	11	18	35	13
Livorno	19	4	4	11	19	43	12
Pro Vercelli	19	3	2	14	12	28	8

SERIE B

GIRONE A

I risultati

A Como:	Seregno-Messina	3-1
A Venezia:	Novara-Cagliari	2-1
A Catania:	Catania-Spezia	2-1
A Pisa:	Pisa-Pro Patria	1-0
A Leghorn:	Leghorn-Casale	2-0
A Vigevano:	Vigevano-Lucchese	1-0
A Pavia:	Lucchese-Pavia (scapeso)	3-1
A Torino:	Torino-Modena	1-0

Le classifiche

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Pti
					Partite		
Genova	19	15	2	2	32	9	32
Pisa	19	12	5	2	39	19	29
Novara	18	10	4	4	37	22	24
Catania	19	10	4	5	29	25	24
Vigevanesi	19	8	5	6	36	25	21
Lucchese	19	8	5	6	27	23	21
Seregno	19	7	7	5	31	20	21
Cagliari	19	6	6	7	23	24	18
Casale	19	5	6	8	19	28	16
Seregno	19	5	6	8	26	29	16
Messina	19	5	5	9	21	31	15
Spezia	19	7	2	10	28	37	16
Leghorn	19	4	4	11	24	37	12
Pro Patria	19	3	6	10	17	28	12
Cremona	19	3	6	10	11	31	12
Pavia	19	2	3	14	12	33	7

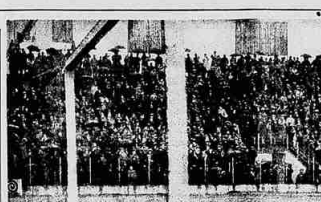
GIRONE B

I risultati

A Cotanaaro:	Cataro-Padova	2-0
A Venezia:	Venezia-Perugia	1-0
A Modena:	Modena-Salerna	4-0
A Ferrara:	Spal-Vicenza	2-1
A Potenza:	Matera-Foggia	2-0
A Aquila:	Aquila-Cremonese	0-0
A Verona:	Verona-Bari	1-1

Le classifiche

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Pti
					Partite		
Modena	18	12	0	6	33	21	24
Pistoiese	18	10	3	5	33	16	23
Atalanta	17	9	3	5	25	22	21
Bari	18	8	5	5	29	18	21
Verona	18	8	5	5	24	20	21
Cremonese	17	8	5	4	24	21	21
Spal	18	8	5	5	28	31	19
Aquila	18	6	6	6	29	21	18
Foggia	18	7	3	8	25	22	17
Venezia	18	7	3	8	18	27	17
Comense	17	6	4	7	18	26	16
Catanzaro	18	6	2	10	17	25	14
Padova	17	4	5	8	22	22	13
Vicenza	18	4	5	9	18	31	13
Perugia	18	3	2	13	11	31	8



TORINO-JUVENTUS: Monti ha segnato il secondo goal per i campioni sorprendendo Maina. Giuntoli osserva il compagno che è a terra e Diena corre a felicitarsi con l'autore del punto.

Juventus - Torino 3-1 (0-0)

BOREL (J) - MONTI (J) - ORSI (J) rigore - BO (T)

La squadra granata, dopo aver fronteggiato con calma la offensiva bianco-nera e sfiorato a sua volta il successo, è battuta nel finale in circostanze sfortunate

Juventus: *Valinasso; Rosetta, Foni; Depetrini, Monti, Bertolini; Diena, Cesarini, Borel II, Ferrari, Orsi.*

Torino: *Maina; Zaccone, Zanello; Allasio, Janni, Giuntoli; Spinola, Baldi, Lattuada, Bo, Vecchina.*

Arbitro: *Gianelli, di Genova.*

Salto a piedi uniti nella più invernale delle temperature per l'incontro fra le due società torinesi. Freddo intenso, cielo scuro, neve fitta e leggera che non cessa di cadere nemmeno un istante e che fa vedere l'incontro come attraverso ad un velo. Il campo era, però, completamente sgombro dalla incomoda visitatrice, la neve non avendo fatto presa. Il terreno, che non mostrava se non una leggera ed insidiosa patina ghiacciata, alla superficie, era, quindi, considerate le circostanze, ancora in ottime condizioni.

Piccolo eroismo del pubblico, quello di assistere ad un incontro in simile ambiente. La folla convenuta sul campo del Torino non ebbe certo l'impressione che avrebbe avuto se il bel tempo avesse favorito la manifestazione. Essa era, comunque, numerosa, irrequieta ed entusiasta.

Gioco veloce, fin dall'inizio. Il Torino si lancia a capofitto nell'incontro col bello spirito combattivo che lo distingue in questa stagione. Pare che debba andare incontro ad una bella avventura. In realtà la bella avventura pare debba riuscirgli, e gli riuscirà per tutto il primo tempo ed i due terzi del secondo.

Vani attacchi bianco-neri

La Juventus attacca in precisione. Nessuna superiorità schiacciante, ma una maggiore coesione di squadra ed un più preciso comportamento sulla palla la portano a condurre attacchi in maggior quantità ed in miglior qualità di quanto non possano fare i «granata».

Tutti gli attacchi della Juventus perdono però di carattere quando giungono al diretto contatto, al rapido contrtto, diremmo quasi, colla estrema difesa avversaria; non hanno forza penetrativa, si smarriscono una volta arrivati all'altezza dell'area di rigore. Qui Zaccone e Zanello stanno giuocando una gran partita: il primo dei due si destreggia con rara intelligenza.

Inutile elencare le avanzate juventine. Basti il dire che tutte ad un dato punto si frangono e dal carattere iniziale di profondità passano di colpo a quello di manovra in linea. Maina, nella sua rete, viene tenuto sulle spine dalla continuità del pericolo, ma effettivamente non vi è che fare con un solo tiro veramente difficile nei quarantacinque minuti del primo tempo. I molti tiri degli attaccanti bianconeri a vanno a finire alti sopra il palo trasversale, o urtano nel muro dei difensori. La migliore occasione scioperata appunto da Diena con un tiro alto.

Ma le vere occasioni di segnare in questo primo tempo le ha il Torino. Per la loro natura stessa gli attacchi dei granata sono più pericolosi di quelli degli avversari. Sono contrattacchi. E sono anche condotti in uno stile insolito al Torino. Non contengono cincischiamenti. Sono semplici lineari: qualcuno bello anche. Essi hanno il vantaggio di venir sferrati contro un'unità che è tutta protesa in avanti e tutta preoccupata di sfuggire allo spauracchio del risultato nullo.

Un'occasione mancata

Episodio saliente del primo tempo è appunto quello generato da uno di questi contrattacchi. Per voler operar di finezze invece che liberar di decisione, Rosetta si lascia, ad un dato momento, sfuggir Lattuada. Il centro avanti granata giuocia via da solo e punta direttamente sulla porta. Ha un vantaggio di tre o quattro metri sul più vicino inseguitore. La capitolazione della rocca bianconera pare inevitabile. Ma al momento culminante il granata mostra mancanza di fermezza. Come se fosse preso tutto in una volta dal senso di responsabilità, egli spara precipitosamente dal limite dell'area di rigore, mentre ancora potrebbe avanzare, mentre facile gli riuscirebbe di trarre in errore il portiere. Il tiro, ben diretto ma eseguito senza grande potenza e comunque troppo da lontano, è ben parato da Valinasso.

Due buone occasioni si presentano ancora al Torino. Una su un'azione veloce che porta Bo a pochi passi da Valinasso: il piede di un difensore giunge in tempo a deviare in angolo il tiro del piccolo attaccante. L'altra su un'avanzata del settore destro. Spinola e compagni estano quanto basta per far nascere una mischia senza danno alcuno per gli avversari.

La ripresa, dopo alcuni minuti di giuoco incerto, mostra presto un più marcato carattere di supremazia juventina.

Fiovono i goals

Ma di giungere a concretare questa superiorità con un pallone in rete, per lungo tempo per la Juventus non si parla. Anzi è sinoro il Torino che, precisamente come nel primo tempo, a seguito di un contrattacco, riesce ad essere pericoloso a mezzo di Spinola.

I minuti passano ed il giuoco comincia a diminuire di velocità. Andando come vanno le cose già l'esito della partita si delineta, sul versato sfondo dell'ambiente, come nullo. Non si vede altra possibilità, a meno di incidenti o di circostanze eccezionali. Passa il quarto d'ora, passa il venticinquesimo minuto, si avvicina la mezz'ora.

E tutto in una volta quei punti che eran stati così avari giungono a raffica sul campo. Una grandinata di quattro in dieci minuti.

Al ventinovesimo minuto si apre la serie. Orsi avanza sulla sinistra. Uno dei soliti ripiechi fra lui ed il suo angelo custode, Allasio. L'arbitro punisce il granata. Orsi tira lungo di destro e la palla va a finire alla Pilla ola. Di testa, Diena rinvia nuovamente verso sinistra. Qui spunta Borel, che, al volo e da pochi passi dalla rete, batte Maina senza scorrè.

Protesta fra il pubblico, non per il punto in sé, ma per la punizione inflitta al Torino, da cui nacque il punto. Il giuoco si fa più nervoso e pesante, e Borel viene atterrato un paio di volte. Ammonizione ad Allasio. Al 34', su un grugnuolo di quattro in dieci minuti.

La rifinitura del giuoco. Ciò essenzialmente per la mancanza di forza penetrativa dell'attacco bianconero.

Attraverso un periodo critico questo attacco. Ieri segnò tre punti, come quattro ne segnò nella gara precedente, e pur non giuocò bene. La linea non lavora a scopo pratico. Un uomo solo di essa era ieri perfettamente a punto, il centro avanti. Raramente fu dato di veder Borel in simili condizioni di freschezza, di intraprendenza e di volonterosità. Egli si cercava da solo, palla ed occasioni, tentava, cercava, voleva. Dopo di Borel, Orsi merita menzione, come elemento in ripresa. Il resto della linea fa un po' l'impressione di aver perso la chiara visione delle necessità per cui si trova in campo.

I rimanenti settori della squadra funzionano in modo non del tutto a dovere. Valinasso ebbe alcune ottime parate nel primo tempo; non poteva far nulla contro il pallone che lo batté nella ripresa. Rosetta ebbe incertezze nel primo tempo, e nel secondo. Monti sta avviandosi a ridiventare il Monti di una volta. Il suo sforzo è ora un po' limitato e contenuto, come quello di uomo intelligente che usi un minimo di proprio lavoro e dosare la quantità di opera da profondere in un incontro. Ma già ieri Monti fu uno dei migliori uomini in campo.

La squadra di ieri fu una delle migliori prove sostenute dal Torino in questa stagione. Una prova che merita un sorte migliore. Ieri il Torino ha una fu snella ed incisiva come mai. La seconda linea, con un anno in perdido falso, resse ottimamente allo sforzo. E l'estrema difesa fu il reparto migliore della squadra. Zaccone merita la distinzione della classifica di miglior uomo della compagine. Calmo, sereno, preciso, egli inceppò più volte da solo il funzionamento della prima linea juventina. Quando scattava con un obbiettivo, la palla era sua, ogni volta, non era difficile.

La volontà spiegata dal Torino si rivelò ieri sufficiente per evitargli la sconfitta. Fu quella volontà sfrica di infortunii che su di esso si abbatté nell'ultimo quarto d'ora, a piegare i granata. Altrimenti la situazione sarebbe stata fronteggiata con maggiore.

La gara fu disputata con accanimento e vivacità. Vide falli frequenti e piccoli, ma da scorrettezze, irregolarità o violenze non fu guastata.

Vittorio Pozzo

Continua la via crucis dei bianchi

Brescia-Pro Vercelli 3-0 (2-0)

Chiecchi

Brescia: Persacchetti; Marini e Duo; Gasparini, Valenti e Braga; Duo, Chiecchi, Riez, Bianchi e Correnti.

Pro Vercelli: Scansetti; Beltrame e Dellarole; Lanino, Bigando e Roncaroli; Santagostino, Barberis, Romagnolo, Piazzano e Casalino.

Arbitro: Scotto di Savona.

Brescia, 11 mattino.

All'inizio, le veloci puntate azzurre costringono subito, al 2' e al 4', i vercelesi in «angolo» e Scansetti deve intervenire per parare alcuni tiri bassi. Al 13' Santagostino tenta di sorprendere Persacchetti con un tiro da lontano, ma il portiere bresciano blocca la precisione. Al 18' angolo contro il Brescia e al 23' un terzo angolo contro il Pro Vercelli conclusosi con una nuova puntata della prima linea bresciana. L'insistenza dell'attacco bresciano si continua e molti tiri sono respinti fortunatamente dalla difesa vercellese, finché, al 27', il primo passo bresciano è segnato da Chiecchi, che, bene appostato fra i terzini, manda in rete un preciso passaggio di Correnti. Al 30', Bianchi costringe Scansetti ad una brillante parata. Al 34' Valenti batte una punizione contro la Pro Vercelli da 30 metri. Sulla traiettoria del pallone si pone Chiecchi, che, con un forte tiro rasotterra, infila la rete di Scansetti. Al 41', su punizione di Santagostino, il pallone piove davanti alla rete bresciana e Romagnolo raccoglie, ma, con un debole tiro, manda il pallone nelle mani di Persacchetti.

Al 2' della ripresa la Pro Vercelli è ancora in angolo; al 13', su tiro di Duo, Correnti raccoglie di testa, ma colpisce la traversa. Al 23', su calcio di punizione battuto da Casalino, Persacchetti si produce in una bella parata in tuffo. Al 30', altro angolo contro la Pro Vercelli, seguito da una brillante azione personale di Santagostino, che si conclude con un tiro a lato. Al 35', sesto angolo contro Vercelli e, al 36', ottavo angolo consecutivo. Gasparini riprende la debole respinta di Scansetti e passa a Chiecchi, il quale, con un tiro preciso, infila la rete. Mentre sta per ripartire il tempo, Chiecchi riceve un preciso passaggio di Correnti e, mentre sta per tirare, viene atterrato dai due terzini avversari. L'arbitro concede il rigore, che lo stesso Chiecchi batte, colpendo il palo destro della porta vercellese. Mentre il pallone rimbalza in campo, l'arbitro fischia la fine.

La Prima Divisione

GIRONE A: *Gorizia-Valdagno 1-0; *Udinese-Bolzano 2-0; *Trento-Rovereto 4-0; *Bolzano-sasano 3-1; *Trento b. Gorizia 2-2; *Rovereto-Udinese 3 a 3.

GIRONE B: *Vimercate-Treviglio 1-1; *Fanfulla b. Monza 3-0; *Falk b. Via Nova 2-1; *Ardens b. Seregno 2-1; Iotra-*Crema 2-1; *Lecco-Gallarate 0-0; Lissone b. *Saronno 1-0.

GIRONE C: *Pontedecimo-Rivarolese 2-0; *Varese-Sizigiani 1-1; *Bhodens-Cusiana 0-0; *Voghera b. Savigliano 2-0.

GIRONE D: *Ventimiglia-Maurina 1-1; *Estella-Sanremese 1-1; *Albingauna-Valdo 2-2; *Acqui-Savona 1-0; *Imperia-Ruentes 3-1; *Savona-Sestrese 1-1.

GIRONE E: *Cesena-Portuense 2-0; *Mantova-Parma 3-1; *Reggiana-Faenza 3-0; *Russi-Parma 0-0; *Molinella-Forlimpopoli 1-0; *Sarsina-*Forlì 2-0; *Rimini-Imolese 2-0.

La classifica del «cannonieri»

Con 21 parte: Gualta (Roma).

Con 14 parte: Mezzza (Ambrosiana).

Con 13 parte: Caltanco (Alessandria).

Con 11 parte: Borel II (Juventus) e Piola (Lazio).

Con 9 parte: Vogliani (Napoli).

Con 8 sorte: Viani (Fiorentina), Balmi (II Torino), Moretti (Atlian), Rocca (Tricstina).

La difesa viola non capitola

Palermo-Fiorentina 0-0

Fiorentina: Amorotti; Gazzari e Magli; Pizziolo, Bigogno e Neri; Prendato, Nehadoma, Viani, Bertolini e Gringa.

Palermo: Provera; Fiotto e Zirolli; Biasevich, Santillo e Capitanio; Pegoli; Bonesini, Palumbo, Castellani e Piccaliga.

Arbitro: Mazzarino di Roma.

Palermo, 11 mattino.

I primi minuti passano senza che nessuna delle due squadre costruisce un'azione degna di essere annotata. Al 6' viene operata il primo tiro in rete e autore ne è il centro-mediano rossero.

Da parte degli ospiti, Viani è quello che si prodiga maggiormente, chiamando la attività ora Prendato, ora Gringa: ma soltanto un calcio d'angolo, al 8', è il risultato di questo lavoro. Poi si ritorna al giuoco di mezzo campo. I cosanero trovano il modo migliore per intendersi ed eludere, così, la stretta vigilanza delle retrovie viola: sperano la prima azione per merito di Bonesinuzzo, che crazinge gli ospiti a rifugiarsi in angolo al 17'. Un minuto dopo i rossanero non sanno approfittare della migliore occasione per segnare: Amorotti, nel parare un forte tiro di Palumbo, si lascia sfuggire il pallone, che, nè Borcalini, nè Pepoli riescono a mettere in rete. Il pallone si sposta da un campo all'altro, ma difficilmente i quintetti arrivano nell'area di rigore, dato il lavoro delle due difese. Difatti si deve attendere fino al 28', per registrare un tiro di Bonesini, che passa a lato. Il vorto scatta alle spalle del vivo. Il Bigogno cerca di sfruttarlo, operando allunghi alle ali. Questo stratagemma permette ai fiorentini di portarsi novente nelle vicinanze di Provera e di Santillo, che, in quanto dalla partita di Livorno la squadra azzurra ha infiniti anni sulla serie di inuccessi.

La partita, invece, si è risolta in un nulla amaro amaro e, per di più, la squadra napoletana ha dato la sensazione di aver sciupato, peggiorate dall'ultima esibizione. Giuoco slegato in tutti i reparti, ma specialmente all'attacco, che non ha saputo creare che due o tre volte situazioni pericolose dietro la porta dei rosso-neri. Questi sanno giocare una partita piena di scorgimento ed hanno saputo portare in salvo la vittoria che l'ripaga dello smacco subito la canna progressa per opera del Brescia la domenica precedente.

Il vento impetuoso che soffiava ieri ha dato fastidio diversa al due tempi di giuoco. Nella prima parte della gara, il pallone che ha vinto il campo, ha giuocato in favore di vento ed è rimasto a lungo in area napoletana, raggiungendo come numero di azioni, ma enormemente come conclusività. Infatti, nei primi 45 minuti, Compiani non ha dovuto compiere alcuna parata su attacchi in linea, mentre Cavanna più volte ha dovuto intervenire per distruggere situazioni assai pericolose. Al 34' il Milan è pervenuto al successo: Morotti con un dribbling lungo ha lanciato Romani spostato sulla destra e il centro-mediano ospitalista ha battuto il portiere napoletano con un aggiustato tiro da pochi metri.

Alla ripresa, lo schieramento del Milan ha fatto intendere che il programma degli ospiti era quello di difendere esclusivamente il punto di vantaggio. Infatti, mentre Romani assumeva il compito di ala sinistra, Torriani si schierava sulla linea dei mediani e tutta la squadra giuocava prevalentemente in difesa. Anche il Napoli operava alcuni spostamenti: Rostelli da centro mediano passava a mezz'ala sinistra, mentre Travaia si spostava a mediano destro e Colombari al centro della seconda linea. Il Napoli da questo momento la faceva da padrone in campo, nel senso che si limitava nell'ala napoletana ha lungo periodi; ma era tanto il disordine che regnava nel quintetto azzurro che la solida difesa rossa-nera si vedeva grandemente agevolata il compito. Infatti allo scadere del tempo, il risultato non era affatto mutato.

Il Milan si è dimostrato organico in tutti i reparti. Solidissime la mediana e la difesa; l'attacco ha svolto nel primo tempo un giuoco vivace e penetrante che ha messo in imbarazzo i difensori partenopei. Del Napoli si sono salvati dal grigiore generale Colombari, Castello, Rivolta e Ferraria.

Buono l'arbitraggio di Levrero di Genova. All'incontro hanno assistito numerosi soldati della Divisione Gavinana, cui la società ha concesso l'ingresso gratuito.

I solitisi rosso-neri in campo avversario

Milan-Napoli 1-0 (1-0)

Romani

Milan: Compiani; Perversi e Bonizzoni; Pigoni, Bertolotti e Crosta; Arcari, Moretti, Romani, Rossi e Torriani.

Napoli: Cavanna; Innocenti e Castello; Colombari, Rosseo-sti; Rivolta, Stabile, Sallustro II, Vogliani, Gravisi e Ferraria.

Arbitro: Levrero, di Genova.

Milano, 11 mattino.

Ancora una delusione al pubblico napoletano ha provocato la partita di ieri. Se pure si davano delle possibilità alla baiacca aquadra del Milan, si credeva tuttavia che il Napoli avrebbe saputo conquistare il successo, tanto più attese, in quanto dalla partita di Livorno la squadra azzurra ha infiniti anni sulla serie di inuccessi.

La partita, invece, si è risolta in un nulla amaro amaro e, per di più, la squadra napoletana ha dato la sensazione di aver sciupato, peggiorate dall'ultima esibizione. Giuoco slegato in tutti i reparti, ma specialmente all'attacco, che non ha saputo creare che due o tre volte situazioni pericolose dietro la porta dei rosso-neri. Questi sanno giocare una partita piena di scorgimento ed hanno saputo portare in salvo la vittoria che l'ripaga dello smacco subito la canna progressa per opera del Brescia la domenica precedente.

Il vento impetuoso che soffiava ieri ha dato fastidio diversa al due tempi di giuoco. Nella prima parte della gara, il pallone che ha vinto il campo, ha giuocato in favore di vento ed è rimasto a lungo in area napoletana, raggiungendo come numero di azioni, ma enormemente come conclusività. Infatti, nei 45 minuti, Compiani non ha dovuto compiere alcuna parata su attacchi in linea, mentre Cavanna più volte ha dovuto intervenire per distruggere situazioni assai pericolose. Al 34' il Milan è pervenuto al successo: Morotti con un dribbling lungo ha lanciato Romani spostato sulla destra e il centro-mediano ospitalista ha battuto il portiere napoletano con un aggiustato tiro da pochi metri.

Alla ripresa, lo schieramento del Milan ha fatto intendere che il programma degli ospiti era quello di difendere esclusivamente il punto di vantaggio. Infatti, mentre Romani assumeva il compito di ala sinistra, Torriani si schierava sulla linea dei mediani e tutta la squadra giuocava prevalentemente in difesa. Anche il Napoli operava alcuni spostamenti: Rostelli da centro mediano passava a mezz'ala sinistra, mentre Travaia si spostava a mediano destro e Colombari al centro della seconda linea. Il Napoli da questo momento la faceva da padrone in campo, nel senso che si limitava nell'ala napoletana per lunghi periodi; ma era tanto il disordine che regnava nel quintetto azzurro che la solida difesa rossa-nera si vedeva grandemente agevolato il compito. Infatti allo scadere del tempo, il risultato non era affatto mutato.

Il Milan si è dimostrato organico in tutti i reparti. Solidissime la mediana e la difesa; l'attacco ha svolto nel primo tempo un giuoco vivace e penetrante che ha messo in imbarazzo i difensori partenopei. Del Napoli si sono salvati dal grigiore generale Colombari, Castello, Rivolta e Ferraria.

Buono l'arbitraggio di Levrero di Genova. All'incontro hanno assistito numerosi soldati della Divisione Gavinana, cui la società ha concesso l'ingresso gratuito.